

VERBALE N. 30 CONSIGLIO DEL 11 APRILE 2024

Oggi undici del mese di aprile duemilaventiquattro il Consiglio del Collegio interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Reggio Emilia e Parma è convocato con urgenza, c/o la sede del Collegio in Via Aristotele n. 4 – Reggio Emilia alle ore 14.30 con il seguente Ordine del Giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale seduta precedente;
2. Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea dei Conti;
3. Comunicazioni del Presidente;
4. Adeguamento Privacy Whistleblowing ai sensi del al D. Lgs. 24/2023;
5. Cancellazione cautelativa iscritti sospesi per morosità dall'Albo Professionale;
6. Varie ed eventuali.

Per il Consiglio sono presenti: il Presidente Cagossi, il Vice Presidente Corradi, il Tesoriere Fantuzzi, la Segretaria Bulgarelli ed i Consiglieri Paglia, Ploia e Manfredi.

Constatato il numero legale il Presidente apre la seduta.

Punto 1 “Lettura ed approvazione del verbale seduta precedente”: OMISSIS

Punto 2 “Lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea dei Conti”: OMISSIS

Punto 3 “Comunicazioni del Presidente”: OMISSIS

Punto 4 “Adeguamento Privacy Whistleblowing ai sensi del al D. Lgs. 24/2023”: il Consigliere Paglia Per. Agr. Umberto, nominato Responsabile della Protezione dei Dati – RPD con delibera di Consiglio n. 55 del 20.09.2022, aggiorna i Colleghi in merito all'adeguamento del ns. Ente in materia di Privacy.

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*», ed in particolare, l'art. 1, comma 2 bis, in materia di ambito soggettivo di applicazione della normativa anticorruzione;

VISTA la delibera ANAC del 9 giugno 2021, n. 469 recante «*Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing)*»

VISTA la Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019 riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione;

VISTO il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 (in Gazz. Uff. 15 marzo 2023, n. 63) recante «*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. (Decreto whistleblowing)*»;

VISTO, in particolare, l'art. 4, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 che disciplina i "Canali di segnalazione interna" che prevede che *"i soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali di cui all'art. 51 del decreto legislativo n. 81 del 2015, attivano, ai sensi del presente articolo, propri canali di segnalazione, che garantiscano, anche tramite il ricorso alla crittografia, la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.*

VISTO, in particolare, l'art. 4, comma 5, del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24 che disciplina i "Canali di segnalazione interna" che prevede che *"I soggetti del settore pubblico cui sia fatto obbligo di prevedere la figura del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, di cui all'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, affidano a quest'ultimo, anche nelle ipotesi di condivisione di cui al comma 4, la gestione del canale di segnalazione interna".*

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 «Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE», e successive modifiche;

VISTA la delibera ANAC n. 311 del 12 luglio 2023 di approvazione delle «Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali – procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne»;

VISTO, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Collegio interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Reggio Emilia e Parma adottato per gli anni 2022/2024, confermato per l'anno 2024 con delibera del Consiglio Direttivo emessa in data 15 gennaio 2024 – Delibera n.99;

PREMESSO che, la Legge 6 novembre 2012, n. 190 (art. 1, comma 51) ha introdotto nell'ambito del D.Lgs. 165/2001 l'articolo 54-bis, rubricato *"Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"*. In virtù di tale intervento è stata prevista nel nostro ordinamento una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, nota nei paesi anglosassoni con il termine di "whistleblowing". In seguito, il legislatore è intervenuto con la Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante *"Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reato o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"*, regolamentando gli strumenti a tutela del dipendente segnalante illeciti. Successivamente, la materia ha subito importanti modifiche ad opera del Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24, di recepimento della *"Direttiva Whistleblowing"*, che ha introdotto una serie di obblighi per le Pubbliche Amministrazioni e gli enti pubblici e privati, allo scopo di fornire maggiori protezioni a tutti i soggetti che segnalino violazioni di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro o, comunque, di collaborazione con l'Ente;

PREMESSO, che, in ossequio alla disciplina sopra citata, anche i Collegi/Ordini professionali (e le relative Federazioni) sono chiamati al rispetto degli adempimenti previsti in materia di whistleblowing e devono attivare propri canali di segnalazione, che

garantiscono la riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;

CONSIDERATO, pertanto, che l'istituzione e la gestione di un canale di segnalazione interno ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, costituisce misura di prevenzione della corruzione, come già previsto dal PTPCT 2022-2024 adottato da questo Collegio interprovinciale sulla base delle ultime indicazioni di ANAC. Infatti, l'Autorità nel PNA 2022 (§ 2.2.) ha chiarito che i Collegi/Ordini professionali, se non tenuti per legge ad adottare i piani confluiti nel PIAO diversi dalla sezione sulla prevenzione della corruzione e trasparenza, predispongono il PTPCT. Poiché, anche per parere del Dipartimento della Funzione Pubblica, ANAC ha ritenuto che gli Ordini e i Collegi professionali non siano tenuti a predisporre alcune delle sezioni che compongono il PIAO, e pertanto che essi debbano adottare il PTPCT e non il PIAO;

RICHIAMATA, la delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 con cui ANAC ha introdotto numerose semplificazioni per l'applicazione agli Ordini e ai Collegi professionali della normativa anticorruzione e trasparenza;

RITENUTA, pertanto, la necessità di adeguare il Collegio interprovinciale agli obblighi di legge dotandolo di un canale di segnalazione interno, assegnando al Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (sin d'ora "RPCT") la gestione del canale di segnalazione interno, ed adottando una procedura per la gestione e l'istruzione delle segnalazioni;

DELIBERA N. 104

- **di approvare ed adottare** il seguente "Atto Organizzativo per la gestione delle segnalazioni di violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali e per la protezione dei segnalanti" (per brevità "Atto Organizzativo Interno Whistleblowing") del Collegio interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Reggio Emilia e Parma (allegato 1 alla presente delibera),

- **di affidare** al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Consigliere Per. Agr. Manfredi Marcello, la gestione del canale di segnalazione interno;

di istituire canale di segnalazione interno, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, attraverso piattaforma telematica corrispondente all'indirizzo:

<https://collegiointerprovincialedeiperitiagrariedeiperitiagrari laure.whistleblowing.it/>

- disporre la pubblicazione della presente Delibera e dell'Atto Organizzativo sul sito Istituzionale nell'apposita Sezione "Whistleblowing".

Punto 5 "Cancellazione cautelativa iscritti sospesi per morosità dall'Albo Professionale":
OMISSIS

Punto 6 "Varie ed eventuali": OMISSIS

Null'altro essendovi da discutere o deliberare alle ore 20.10 la seduta è tolta.

IL SEGRETARIO

(Bulgarelli Per. Agr. Lara)

IL PRESIDENTE

(Cagossi Per. Agr. Marco)